

la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

La Napoli di Masaniello ovvero l'Italia di oggi

Affiorano di tanto in tanto nella storia italiana le figure di popolani che diventano grandi e improvvisi trascinatori di folle, acclamati per qualche tempo, capaci di cogliere lo spirito profondo dell'animo plebeo e di guidarlo, poi altrettanto rapidamente uccisi. Masaniello a Napoli, per esempio, al quale dedica una bella e appassionata biografia la ricercatrice Silvana D'Alessio, ora pubblicata da Salerno: *Masaniello*. Più di ogni altra, la figura di Masaniello è scivolata nel mito, essere un *masaniello* è diventato detto gergale. C'è perfino chi confonde questo pescivendolo fattosi capopopolo con la maschera di buffonesca saggezza di Pulcinella. Che entrambe facciano parte dello spirito napoletano non c'è dubbio, altrettanto certo è che debbano essere tenute ben distinte. Così fa la D'Alessio, il cui scrupolo giunge a suddividere il suo racconto in due parti, una propriamente biografica e una seconda dedicata alla *Breve storia del mito*. Dal punto di vista storiografico, bisogna ricordare che Croce fu estremamente negativo su Masaniello. Scrisse che la ribellione da lui guidata e la guerra civile (siamo tra il 1647 e il '48) «finì come finiscono i tumulti plebei senza capo né coda, con l'abbracciamento generale, per effetto dell'agitarsi a vuoto e della stanchezza». In realtà, come mette in chiaro anche Aurelio Musi nella prefazione, l'impresa di Masaniello resta per più di un aspetto misteriosa. A cominciare dalla domanda se l'eroe popolare agì sempre di sua iniziativa o non fu mosso da altri, come da più parti s'è sospettato e scritto. Rispetto alla gran parte delle fonti precedenti, la D'Alessio non nasconde una forte simpatia nei confronti del personaggio ritratto. Ne è prova la vivacità della prosa, la ricchezza degli aneddoti che colorano la figura del protagonista figlio di un pescatore e contrabbandiere e di una prostituta. L'abilità dell'autrice è nel saper alternare i diversi piani della narrazione: il dettaglio anche minuto e il riferimento internazionale sulla situazione del Regno di Napoli, il bozzetto con la citazione documentale. Impressiona (sia o no voluto) il numero delle coincidenze con la situazione attuale, vere e proprie sovrapposizioni che dalla metà del XVII secolo tornano a ripetersi uguali nel XXI. La delinquenza, il racket delle estorsioni, il contrabbando. Una città dove si commettevano «infiniti omicidi et assassinamenti, e non si potea parlare». Nella trasfigurazione mitica, Masaniello è stato visto ora come eroe ora come brigante. Questa biografia lo restituisce alla dimensione che è di Napoli e (un pò) dell'Italia, allora come oggi. 

MASANIELLO
Silvana D'Alessio
Salerno
pp. 428
[euro 27]

